

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RIGENERAZIONE EDILIZIA NEL CONTESTO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Riqualificazione energetica e rigenerazione: le novità del decreto Ecobonus

Mauro Marani
DUEE-SIST

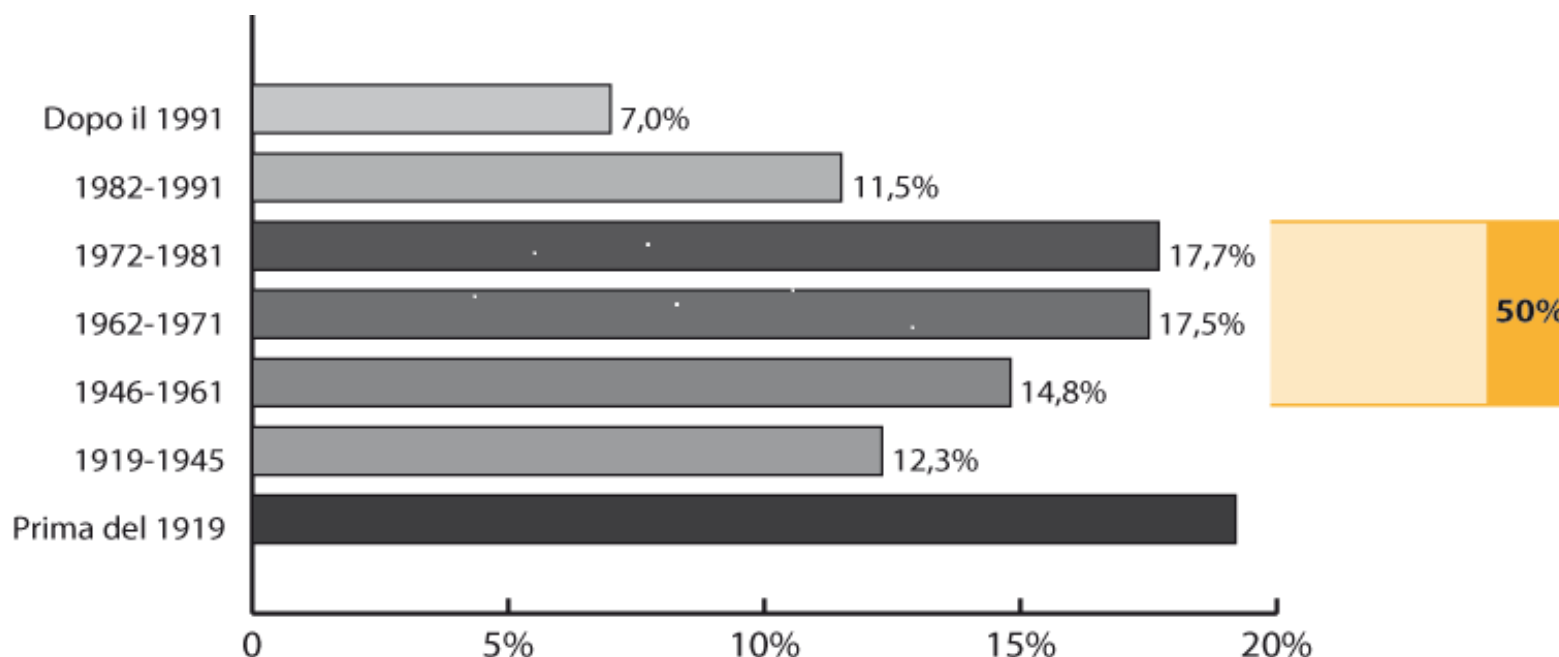
MODENA - 26 OTTOBRE 2018

L'edilizia è un punto focale della politica dell'UE in materia di efficienza energetica:

- **quasi il 40% del consumo energetico finale (e il 36% delle emissioni di gas serra) è imputabile a case, uffici, negozi e altri edifici.**
- **il settore offre il secondo maggiore potenziale di risparmi energetici realizzabili, ancora non sfruttato e con un buon rapporto costi/efficacia, , dopo il settore energetico stesso.**



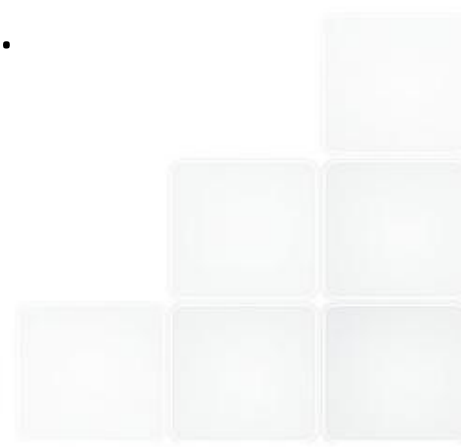
Il patrimonio immobiliare italiano è il più vecchio d'Europa:
Il 5% degli immobili necessita di veri e propri interventi
urgenti, mentre il 40% richiede interventi di manutenzione
straordinaria.



Direttiva UE 2018/844

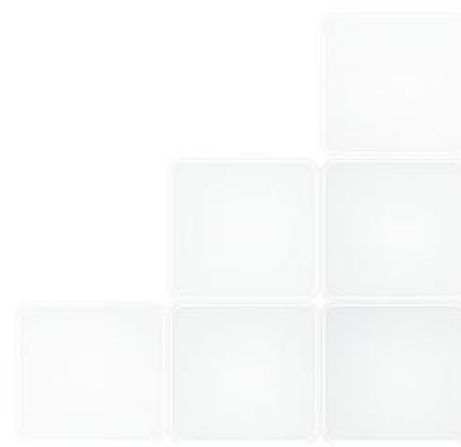
Interviene modificando le seguenti direttive:

- **direttiva 2010/31/UE** sulla **prestazione energetica nell'edilizia**
- **direttiva 2012/27/UE** sull'**efficienza energetica..**

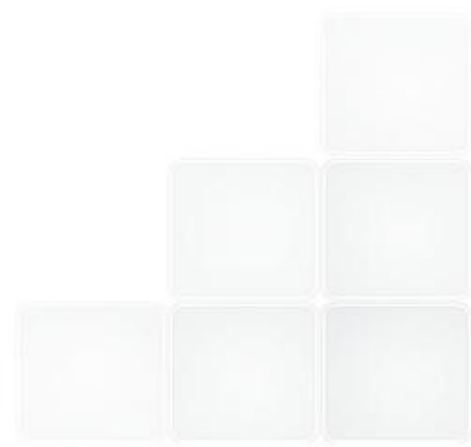


Ogni stato dovrà individuare ed elaborare **strategie nazionali a lungo termine** per favorire l'efficientamento di edifici residenziali e non, pubblici e privati, al fine di ridurre le emissioni dell'UE (rispetto ai livelli del 1990) dell'80-95%.

Le strategie seguiranno una tabella di marcia stabilita da ogni stato membro, con step intermedi per il 2030 e il 2040, e porteranno, attraverso un programma di ristrutturazione, il parco immobiliare ad essere fortemente decarbonizzato entro il 2050



Per raggiungere questo obiettivo, gli stati dovranno sostenere e favorire trasformazioni efficaci (inteso come rapporto costi/benefici) degli edifici in **edifici a energia quasi zero (NZEB)**



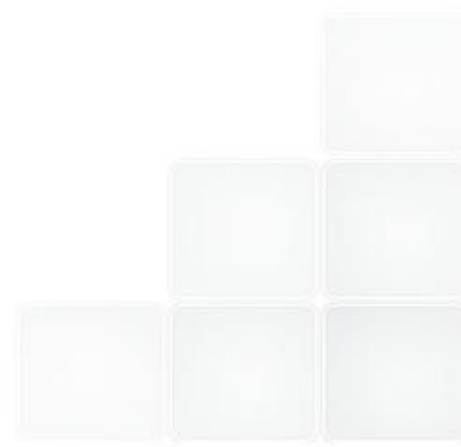
Tra le finalità della nuova Direttiva:

Integrare e rendere più efficaci le strategie di ristrutturazione degli immobili a lungo termine per un settore edile idealmente de-carbonizzato e un parco di edifici a energia quasi zero al 2050, mobilitando nuovi investimenti.

Incoraggiare l'uso delle tecnologie informatiche ai fini dell'efficienza, del comfort e della flessibilità degli edifici.

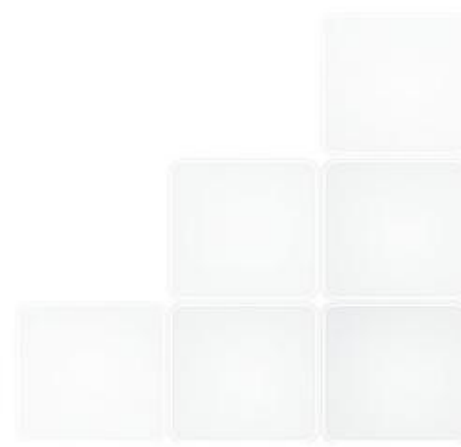
Promuovere forme alternative di trasporto in una visione più olistica della pianificazione urbana.

Integrare i dati già disponibili in virtù dei registri delle ispezioni degli impianti e degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) anche attraverso le nuove tecnologie informatiche, contatori intelligenti e sistemi di automazione e controllo degli edifici.



Accrescere il ruolo dei consumatori, informandoli e proteggendoli dalla povertà energetica e rendendoli partecipi di meccanismi responsivi che riducano costi e consumi e giovino alla rete

Considerare i benefici multipli degli interventi di ristrutturazione, compresi la salubrità, il comfort termico e visivo, la sicurezza sismica.



*L'ENEA supporta il MiSE e il MEF nella gestione delle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente sin dalla loro istituzione, avvenuta con **la legge n 296 del 2006** (legge Finanziaria 2007).*

Queste detrazioni sono state via via prorogate negli anni.

La legge di Bilancio 2018** (Legge 27 dicembre 2017, n. 205) **ha prorogato questi incentivi al 31 dicembre 2018.

Per interventi relativi a parti comuni degli edifici condominiali la Legge di Bilancio 2017 ha prorogato questi incentivi al 31 dicembre 2021.

I punti di forza (diretti) della misura

- a) recupero del 50-65-70-75-80-85% di IRPEF o IRES;*
- b) larga gamma di interventi agevolati;*
- c) limiti massimi di detrazione e di spesa “consistenti”;*
- d) ampia tipologia dei soggetti che ne hanno “titolo”;*
- e) dal 2017, possibilità di ricorrere alla cessione del credito, dal 2018, per tutti gli interventi agevolati. Per i “no tax area” anche a banche ed istituti finanziari;*



- f) applicabilità ad immobili di qualsiasi categoria catastale;*
- g) incremento del comfort dell'immobile oggetto d'intervento;*
- h) per la maggiore efficienza energetica acquisita, plusvalore dell'immobile;*
- i) per molti interventi, documentazione e modalità procedurali semplificate*



I punti di forza “esterni” della misura (i ritorni ambientali e socio-economici)



- 1) *recupero del patrimonio edilizio esistente;*
- 2) *sostegno al settore edilizio in un periodo di generale crisi economica:*
 - *sostegno all'occupazione (sia degli occupati diretti che dell'indotto);*
 - *sostegno alla produzione (made in Italy);*
 - *emersione del lavoro nero;*
- 3) *accelerazione della diffusione nel nostro territorio di tecnologie evolute e conseguenti positivi effetti sul mercato;*
- 4) *vantaggi ambientali;*
 - *risparmio di energia primaria per la climatizzazione invernale;*
 - *riduzione dell'emissione di CO₂ nell'atmosfera*

Dall'avvio dell'ecobonus nel 2007 sono stati realizzati oltre 3,3 milioni di interventi, di cui circa 1,5 milioni nel periodo 2014-2017.

Nel 2017 un risparmio di oltre 1.300 GWh/anno

Da una stima dell'impatto occupazionale nel quadriennio 2013-2016 gli investimenti incentivati hanno generato poco meno di 270.000 posti di lavoro diretti ogni anno, ma se si considerano anche i lavori dell'indotto si superano i 400.000 occupati l'anno: nel solo 2016 sono stati 419 mila.

Circa l'80% degli **investimenti attivati nel 2017** (2,9 miliardi di euro su oltre 3,7 complessivi) riguarda edifici costruiti prima degli anni '80

Circa il 25% delle risorse totali (oltre 920 milioni di euro) è stato destinato ad edifici costruiti negli anni '60.

Circa il 40% degli investimenti (oltre 1,4 miliardi di euro) ha riguardato una costruzione isolata (villette mono o plurifamiliari)

Il 35% circa delle risorse (circa 1,3 miliardi di euro) ha interessato interventi su edifici in linea e condomini con più di tre piani fuori terra.

